

All'inizio degli anni Ottanta si scatena una sanguinosa lotta interna a Cosa nostra, che porta la fazione dei Corleonesi al comando dell'organizzazione.

Nello stesso periodo Cosa nostra commette alcuni clamorosi omicidi di uomini delle istituzioni e dello Stato impegnati nel suo contrasto, che causano clamore nell'opinione pubblica e provocano la reazione dello Stato.

Nel 1982 viene introdotto il reato di associazione di stampo mafioso, e viene costituito il primo pool antimafia, che riunisce i giudici siciliani che si occupano di mafia.

Il lavoro di giudici come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, insieme alle confessioni dei pentiti, porterà al "maxiprocesso" di Palermo, che nel 1986 porterà a dure condanne contro numerosi boss mafiosi.

Cosa nostra reagirà con una strategia stragista, uccidendo i due giudici nel 1992 e realizzando una serie di attentati che sono ancora oggi oggetto di indagini giudiziarie.

Negli ultimi anni Cosa nostra, ben lontana dall'essere sconfitta, ha scelto una "strategia della sommersione", evitando azioni clamorose per non suscitare allarme e poter continuare a realizzare la sua attività criminale.

Gli anni '80 e '90: la guerra con lo Stato e la strategia stragista

## Studenti

Storia della mafia: cos'è, origini e cause

✓ Cos'è la mafia?

Cosa nostra è un'organizzazione criminale nata in Sicilia nel XIX secolo, la cui presenza ha condizionato e condiziona tuttora la società, la politica e l'economia italiana.

Per lungo tempo la pericolosità, insieme alla sua esistenza, è stata sottovalutata o addirittura negata, e solo a partire dagli anni Ottanta del Novecento l'opinione pubblica e le istituzioni hanno messo in atto adeguate strategie di contrasto.

Nel secondo dopoguerra Cosa nostra riesce a recuperare la propria egemonia sul territorio, sfruttando la situazione politica e sociale siciliana.

Con gli anni Cinquanta e l'inizio del boom economico l'organizzazione inizia a mutare la sua fisionomia, spostando la sua attività criminale dalle campagne alle città - in particolare con la speculazione edilizia - e assumendo un carattere nazionale.

L'altro grande business criminale sarà il traffico internazionale degli stupefacenti, di cui Cosa nostra otterrà una quota maggioritaria tra gli anni Settanta e Ottanta.

Il contrasto dello Stato italiano tra gli anni Sessanta e Settanta non sarà tuttavia efficace, anche per la sottovalutazione pubblica del fenomeno, l'omertà e le connivenze con la politica e le istituzioni di cui l'organizzazione si serve.

✓ Dal dopoguerra agli anni '80

✓ Le origini

Cosa nostra nasce nel contesto della realtà agricola siciliana nel XIX secolo, strutturandosi come un'organizzazione per il controllo del territorio con metodi illegali.

Il fenomeno è noto alle istituzioni fin dal periodo dell'Unità d'Italia, ma il neonato Stato italiano non riesce a impedirne la sua radicazione.

Il fascismo proverà a contrastare l'organizzazione con l'invio in Sicilia del prefetto Cesare Mori nel 1924, ma i risultati della sua azione saranno solamente parziali.

# **Storia della mafia: cos'è, origini e cause**

## **1. Cos'è la mafia?**

1.1. Cosa nostra è un'organizzazione criminale nata in Sicilia nel XIX secolo, la cui presenza ha condizionato e condiziona tuttora la società, la politica e l'economia italiana.

1.2. Per lungo tempo la pericolosità, insieme alla sua esistenza, è stata sottovalutata o addirittura negata, e solo a partire dagli anni Ottanta del Novecento l'opinione pubblica e le istituzioni hanno messo in atto adeguate strategie di contrasto.

## **2. Le origini**

2.1. Cosa nostra nasce nel contesto della realtà agricola siciliana nel XIX secolo, strutturandosi come un'organizzazione per il controllo del territorio con metodi illegali.

2.2. Il fenomeno è noto alle istituzioni fin dal periodo dell'Unità d'Italia, ma il neonato Stato italiano non riesce a impedirne la sua radicazione.

2.3. Il fascismo proverà a contrastare l'organizzazione con l'invio in Sicilia del prefetto Cesare Mori nel 1924, ma i risultati della sua azione saranno solamente parziali.

## **3. Dal dopoguerra agli anni '80**

3.1. Nel secondo dopoguerra Cosa nostra riesce a recuperare la propria egemonia sul territorio, sfruttando la situazione politica e sociale siciliana.

3.2. Con gli anni Cinquanta e l'inizio del boom economico l'organizzazione inizia a mutare la sua fisionomia, spostando la sua attività criminale dalle campagne alle città - in particolare con la speculazione edilizia - e assumendo un carattere nazionale.

3.3. L'altro grande business criminale sarà il traffico internazionale degli stupefacenti, di cui Cosa

nostra otterrà una quota maggioritaria tra gli anni Settanta e Ottanta.

3.4. Il contrasto dello Stato italiano tra gli anni Sessanta e Settanta non sarà tuttavia efficace, anche per la sottovalutazione pubblica del fenomeno, l'omertà e le connivenze con la politica e le istituzioni di cui l'organizzazione si serve.

#### **4. Gli anni '80 e '90: la guerra con lo Stato e la strategia stragista**

4.1. All'inizio degli anni Ottanta si scatena una sanguinosa lotta interna a Cosa nostra, che porta la fazione dei Corleonesi al comando dell'organizzazione.

4.2. Nello stesso periodo Cosa nostra commette alcuni clamorosi omicidi di uomini delle istituzioni e dello Stato impegnati nel suo contrasto, che causano clamore nell'opinione pubblica e provocano la reazione dello Stato.

4.3. Nel 1982 viene introdotto il reato di associazione di stampo mafioso, e viene costituito il primo pool antimafia, che riunisce i giudici siciliani che si occupano di mafia.

4.4. Il lavoro di giudici come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, insieme alle confessioni dei pentiti, porterà al "maxiprocesso" di Palermo, che nel 1986 porterà a dure condanne contro numerosi boss mafiosi.

4.5. Cosa nostra reagirà con una strategia stragista, uccidendo i due giudici nel 1992 e realizzando una serie di attentati che sono ancora oggi oggetto di indagini giudiziarie.

4.6. Negli ultimi anni Cosa nostra, ben lontana dall'essere sconfitta, ha scelto una "strategia della sommersione", evitando azioni clamorose per non suscitare allarme e poter continuare a realizzare la sua attività criminale.